

N.5
VOL. XLIII
LUG-AGO 2025

BIBLIOTECHE OGGI

INFORMAZIONE | AGGIORNAMENTO | DIBATTITO

BIBLIOTECHE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Una lettura critica
delle Linee guida IFLA

PRESIDI CULTURALI

Il Polo bibliotecario di Potenza



SOMMARIO

BIBLIOTECHE OGGI
VOL. XLIII / N. 5
LUG-AGO 2025

POLITICA BIBLIOTECARIA

- 3** Come possono le biblioteche italiane agganciarsi all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile?
Giuseppe Vitiello

TENDENZE

- 15** Tecnologia e biblioteche nel 2025
Antonella De Robbio

PRESIDI CULTURALI

- 21** Il Polo bibliotecario di Potenza
Luigi Catalani

IL LIBRO

- 34** "Sono i bibliotecari a fare le biblioteche". Intervista a Mauro Guerrini
A cura di Laura Manzoni, Erica Vecchio, Francesca Zinanni

DOSSIER: ASPETTANDO NEXT LIBRARY 2025

- 40** Oltre i confini: Il Convegno delle Stelline e la partnership strategica con Next Library *di Valentina Bondesan*
- 41** Tempo di gioco in biblioteca: a tutte le età, tutti i giorni *di Elisabetta Bovero*
- 44** La nuova Biblioteca civica centrale di Torino *di Cecilia Cognigni, Cinzia Botto, Luca Valenza*
- 47** Inclusione e partecipazione. L'esperienza del Sistema bibliotecario urbano di Bergamo *di Laura Boni*
- 50** Biblioteche presidi di pace *di Luca Toschi*
- 53** Un bosco di idee a Collecchio *di Michele Zanetti*
- 56** Come trasformare il campo da gioco in un'arena letteraria *di Daniela Gandossi*
- 58** "Tracce nascoste": una innovativa esperienza per valorizzare la cultura del lavoro *di Stefano Rinaldi, Daniela Gandossi*
- 60** Biblio+: la biblioteca universitaria come avventura educativa *di Susanna Del Carlo*
- 61** Progetto "Boy-In": una risposta al disagio giovanile a Bassano del Grappa *di Stefano Pagliantini*
- 65** Per una biblioteca sostenibile *di Francesco Giuseppe Meliti*

CONVEGNI E SEMINARI

- 69** "Learning from the Past, Informing the Future"
Giovanna Frigimelica

COMUNICARE LA BIBLIOTECA

- 72** L'importanza del brand
Romina Franchin

BIBLIOTECA PROFESSIONALE

- 75** Anna Busa, "Comunicare la biblioteca al tempo dell'IA"
Ilaria Andreoletti
- 76** Vincenzo Trombetta, "La stampa a Napoli nell'Ottocento"
Antonio Carocchia
- 79** Lavinia De Rosa, "Lettere di scienziati napoletani a Giuseppe Fiorelli"
Ferruccio Diozzi

BIBLIOTECHE OGGI

VOL. XLIII / N. 5 / LUGLIO-AGOSTO 2025

Direzione

Massimo Belotti (direttore responsabile) • Giovanni Solimine

Comitato editoriale

Carlo Bianchini • Anna Bilotta • Maria Cassella • Piero Cavaleri • Nicola Cavalli • Fabio Cusimano • Giovanni Di Domenico • Sara Dinotola • Chiara Faggiolani • Luca Ferrieri • Anna Galluzzi • Mauro Guerrini • Piero Innocenti • Rosa Maiello • Federico Meschini • Rossana Morriello • Angela Nuovo • Elena Ranfa • Maria Stella Rasetti • Riccardo Ridi • Gino Roncaglia • Alberto Salarelli • Lucia Sardo • Anna Maria Tammaro • Maurizio Vivarelli • Paul Gabriele Weston

Segreteria di redazione e editing

Giovanni Gondoni
Toni Muzzioli

Direzione e redazione

Editrice Bibliografica
Via Lesmi 6 - 20123 Milano • tel. 02 84253051
redazione@bibliotecheoggi.it • www.bibliotecheoggi.it

Pubblicità

Argentovivo srl
Via Lesmi 6 - 20123 Milano • tel. 02 89515424
argentovivo@argentovivo.it • www.argentovivo.it

Amministrazione, abbonamenti e richieste arretrati

Editrice Bibliografica
tel. 02 84253051 • bibliografica@bibliografica.it
Prezzo annuale 2025 (10 numeri, di cui 2 "Biblioteche oggi Trends" e accesso alla piattaforma dedicata a "Biblioteche oggi Trends"): € 175; estero € 295.
Prezzo per iscritti all'Associazione Biblioteche oggi: € 122,50 (1 solo abbonamento ad associato).
Prezzo numero corrente: € 18 + spese di spedizione.
Prezzo numeri arretrati: € 28 (per gli abbonati € 22) + spese di spedizione.
L'abbonamento è valido per 10 numeri da gennaio a dicembre. In caso di sottoscrizione dopo l'uscita del primo numero verranno spediti gli arretrati.
Puoi abbonarti dal sito di Editrice Bibliografica e pagare con carta di credito/Paypal oppure effettuare il versamento tramite CCP n. 45195203 o mediante bonifico bancario:
- Intesa San Paolo: IT63 X 0306909484100000006478
- Banco di Sardegna: IT21 50101501601000070351723

Progetto grafico e impaginazione

Elisabetta Banfi
Francesca Piragina
Sarah Tafuro

Stampa

Rotomail Italia S.p.A. - 20060 Vignate (MI)

In copertina

Polo bibliotecario di Potenza

La collaborazione a "Biblioteche oggi" è libera. Non si restituiscono manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati. Registrazione n. 367 del 9.7.1983 del Tribunale di Milano. Spedizione in abbonamento postale. La pubblicità contenuta nel presente fascicolo non supera complessivamente il 50% della superficie totale del periodico.

Il Polo bibliotecario di Potenza

Un modello culturale ibrido all'insegna dell'integrazione dei servizi, della coesione sociale e delle contaminazioni

LUIGI CATALANI

Direttore della Biblioteca nazionale di Potenza
e del Polo bibliotecario di Potenza
luigi.catalani@cultura.gov.it

DOI: 10.3302/XXXXXXXX

L'intesa interistituzionale: un matrimonio annunciato

Il processo di integrazione tra le due biblioteche pubbliche del capoluogo lucano è giunto a compimento pochi anni fa in una forma che era già stata prospettata all'atto di nascita della Biblioteca nazionale di Potenza, individuata inizialmente quale Sezione staccata della Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli. Il Decreto Ministeriale del 18 dicembre 1974 stabiliva infatti che l'Istituto destinato a diventare dieci anni più tardi l'ottava biblioteca nazionale italiana dovesse essere ospitato nei locali della Biblioteca provinciale di Potenza. Questo disegno, che allora non andò in porto, è diventato realtà quasi mezzo secolo più tardi, pur se in condizioni diverse, nella sede del Polo bibliotecario in via don Giovanni Minozzi.

Cenni storici

La Biblioteca provinciale di Potenza, la prima biblioteca pubblica lucana,¹ fu istituita nel 1893 dal Consiglio provinciale di Basilicata, con l'intento di realizzare "una biblioteca-archivio per la raccolta di tutto ciò che si riferisca alla storia della regione",² e inaugurata ufficialmente nel 1901 nel Palazzo della Provincia.³ La nuova sede in corso Garibaldi, pregevole opera dell'architetto Ernesto Puppo, fu inaugurata il 22 ottobre 1940 alla presenza del ministro Giuseppe Bottai.⁴ L'edificio, chiuso per diversi mesi dopo i bombardamenti aerei del 1943, fu dichiarato inagibile in seguito al terremoto del 5 maggio 1990, provocando la chiusura per alcuni mesi della biblioteca, che subì diversi trasferimenti prima di

riaprire i battenti nella sede periferica di via Maestri del Lavoro nel 2001, un secolo dopo l'inaugurazione.⁵

Il primo atto ufficiale della Biblioteca nazionale di Potenza, il già citato Decreto del 18 dicembre 1974, emanato il primo gennaio 1975, faceva seguito alla deliberazione n. 1164 del 29 luglio 1974 adottata dalla Giunta della Regione Basilicata guidata dal presidente Vincenzo Verrastro, con l'obiettivo di offrire adeguati servizi informativi alla comunità. Divenuta autonoma con Decreto del Presidente della Repubblica n. 563 del 20 giugno 1984, fu inaugurata l'8 dicembre 1985 nella sede del Palazzo del Seminario pontificio regionale per poi trasferirsi in un edificio di proprietà privata in via del Gallitello, dove l'Istituto riaprì i battenti il 1° maggio 1994.⁶



Una veduta esterna dell'edificio che ospita il Polo bibliotecario di Potenza. Foto di Luigi Catalani

Il protocollo d'intesa

Il 29 novembre 2017 il Ministero della cultura (al tempo MiBACT), la Regione Basilicata e la Provincia di Potenza stipularono un protocollo d'intesa, probabilmente il primo esempio in Italia di integrazione funzionale di due istituzioni bibliotecarie, per

la costituzione e gestione del Polo culturale integrato del territorio costituito dalla Biblioteca provinciale e dalla Biblioteca nazionale di Potenza, consistente nell'integrazione funzionale e gestionale delle Biblioteche e finalizzata alla valorizzazione del patrimonio librario, con connessa adibizione dell'immobile denominato bibliomediateca provinciale, appartenente al patrimonio edilizio della Provincia di Potenza, quale sede del Polo.

Il riconoscimento di due diverse "debolezze" è stato il presupposto per la creazione di un punto di forza per il territorio, ovvero di un unico, nuovo presidio culturale.⁷ La Provincia di Potenza aveva progettato e realizzato un edificio destinato fin da principio ad ospitare la Biblioteca provinciale, ma non sarebbe stata in grado di gestirlo con le sue proprie forze, a causa della progressiva riduzione del personale (ridotto nel 2019 a due sole unità) e degli effetti della legge 7 aprile 2014, n. 56 (legge Delrio).⁸ La Biblioteca nazionale di Potenza, che all'epoca aveva ancora una discreta dotazione di personale (circa trenta unità), sosteneva da circa vent'anni consistenti spese di locazione, per cui il Ministero era alla ricerca di soluzioni tali da consentire, anche mediante accordi con altri soggetti pubblici, l'adozione di piani di razionalizzazione dei costi.

A fronte della concessione in uso gratuito dell'immobile da parte della Provincia, il Ministero si è impegnato ad assumere a proprio carico gli oneri gestionali dell'edificio e del patrimonio librario, nonché la spesa iniziale per l'acquisto delle attrezzature e degli arredi per l'allestimento e la fruizione del Polo. La direzione del Polo è affidata alla Biblioteca nazionale di Potenza. In capo al Ministero sono inoltre la direzione e il coordinamento funzionale del personale regionale già assegnato alla Provincia di Potenza (ridotto allo stato attuale a una sola unità), tutti gli oneri di gestione dell'immobile e delle collezioni librarie di entrambe le biblioteche, che restano distinte tanto dal punto di vista patrimoniale e della gestione delle acquisizioni (gli acquisiti sono tutti in capo alla Biblioteca nazionale di Potenza, mentre l'accrescimento della Biblioteca provinciale è legato quasi esclusivamente al diritto di ricevere una copia di tutto quanto viene pubblicato in Basilicata)⁹ quanto dal punto di vista catalografico e delle collocazioni. Per tut-

to il resto, il Polo funziona ed è percepito come un'unica biblioteca: una sola iscrizione, tutti i servizi integrati, il personale coordinato e, non ultima, una comunicazione unificata.

Comunicazione e inaugurazione del Polo

La dicitura originaria "Polo culturale integrato del territorio" è stata presto sostituita con la locuzione "Polo bibliotecario di Potenza", più sintetica e significativa, che campeggia sull'insegna luminosa collocata sull'edificio e compare un po' dappertutto: sulla carta intestata, sul tappeto collocato all'ingresso, sui profili social (Facebook, Instagram e YouTube) e naturalmente sul nuovo sito web,¹⁰ unitamente al segno grafico, ideato da Grafie di Langerame Giovanni dopo un lungo confronto con la committenza, che stilizza il profilo architettonico dell'edificio richiamando l'idea di "due in uno" attraverso la distinzione dei due volumi collocati uno sull'altro (i primi piani più estesi e la torre) e l'utilizzo di due colori (il blu ministeriale e il verde).

L'inaugurazione si sarebbe svolta nella primavera del 2020, se non fosse sopraggiunta l'emergenza sanitaria. Dopo alcuni mesi di sospensione forzata, durante i quali sono stati potenziati i servizi in remoto (iscrizione a distanza, reference sincrone, document delivery gratuito, prestito librario digitale), il Polo ha attivato i servizi in presenza il 6 luglio 2020, con le gravose limitazioni imposte dalla pandemia di COVID-19. La cerimonia ufficiale di inaugurazione si è svolta il 20 giugno 2024, in occasione del quarantennale del DPR che decretò l'autonomia della Biblioteca nazionale di Potenza. Nella stessa occasione sono stati inaugurati anche i giardini.

La casa comune: le sale e i giardini

L'edificio

La "casa comune" delle due biblioteche (il Polo bibliotecario di Potenza, che non ha personalità giuridica, è il loro contenitore) è un'infrastruttura moderna, collocata all'ingresso settentrionale della città, all'interno del parco dell'ex ospedale San Carlo, a poca distanza dal Campus universitario di Macchia Romana, dal Museo archeologico provinciale, dalla Pinacoteca provinciale, da scuole e spazi verdi, in un quartiere ben collegato dai mezzi pubblici al resto della città e caratterizzato dai padiglioni del cosiddetto "progetto Ophelia", una delle più importanti opere di architettura del Novecento del capoluogo lucano.¹¹ Progettato e costruito dalla Provincia di Potenza con una spesa di sei milioni e mezzo di euro, vincendo i vincoli dovuti al patto di stabilità



Polo bibliotecario di Potenza. Un'immagine della sala di lettura. Foto di Luigi Catalani

e le gravi difficoltà finanziarie provocate dalla riforma dell'assetto istituzionale nazionale, l'edificio è all'avanguardia e realizzato con moderne tecniche costruttive.¹² Isolato sismicamente dal suolo, è dotato di una maggiore durabilità grazie all'utilizzo di calcestruzzi particolarmente resistenti agli agenti atmosferici e al fuoco. Concepito in modo da garantire una riduzione di consumi, l'edificio dispone di 1.500 mq di parete ventilata per il risparmio energetico e 670 mq di facciata continua in vetro in grado di assorbire una buona quantità di energia luminosa e termica. Sotto il profilo del risparmio energetico, l'involucro è ispirato ai criteri di naturale difesa dal caldo in estate e di buon isolamento dal freddo invernale, mediante sistemi di ventilazione naturale delle pareti e ombreggiamento delle facciate continue trasparenti, munite di speciali vetri a prestazione differenziata. La facciata più esposta è riparata da frangisole in alluminio, dimensionati per tenere in ombra la superficie vetrata nelle ore più critiche e per lasciare entrare i raggi solari, invece, nel periodo invernale. I servizi sono collegati ad impianti di produzione di acqua calda prodotta da impianti solari integrati nel tetto, mentre sono stati utilizzati materiali d'isolamento termico delle tubazioni in base alle norme più restrittive.¹³

La pulizia delle forme e il colore bianco degli esterni dona all'edificio una particolare eleganza estetica, accentuata dalla pianta ovale, dalle ampie superfici vetrate e dalla rastremazione verso l'alto. Il volume si sviluppa infatti su nove livelli, di cui due al di sotto del piano strada (dove trovano posto i depositi librari) e sette scoperti, collegati da un ascensore che diventa panoramico negli ultimi quattro piani, la cui sezione è ridotta rispetto ai primi tre. La luce svolge un ruolo fondamentale, attraversando i diversi piani da un lato all'altro, grazie alle vetrate che dividono i vari ambienti, su cui sono impresse evocative citazioni letterarie sul valore dei libri e della lettura, e comunicando una sensazione di leggerezza e libertà.

Gli spazi interni

Le sale sono distribuite nei sette piani della struttura. Al piano terra, a partire dall'atrio su cui si affaccia il desk del reference, si accede alla *sala lettura* principale, dotata di 46 posti a sedere con le nuove accessioni e le opere di consultazione disponibili a scaffale aperto e una postazione dedicata agli utenti con disabilità visive; alla *sala infanzia* (0-6 anni), che è anche presidio



Terrazza con giardino pensile. Foto di Luigi Catalani

Nati per Leggere, con 20 posti a sedere, ai primi spazi espositivi per la fruizione della mostra permanente delle opere d'arte di Albert Friscia (New York, 1911 – Roma, 1989) in corso di allestimento; al guardaroba con armadi e scomparti per il deposito di borse e cappotti; e a due stanze di uffici.

Al primo piano trovano posto l'emeroteca con 32 posti a sedere, tra cui un divano e alcune poltrone, e circa 150 testate periodiche correnti a disposizione, altri spazi espositivi, dove trovano spazio anche allestimenti temporanei, e la maggior parte degli uffici.

Al secondo piano, introdotte dal completamento del percorso espositivo, sono collocate l'elegante sala conferenze, con 118 posti a sedere, dotata di un pianoforte a mezza coda, un *led wall* e impianti audio-video in grado di soddisfare ogni esigenza; la sala "Euterpe" con 28 posti a sedere per la lettura di graphic novel e libri per ragazzi e i giochi da tavolo; la piccola sala "Mediterraneo", dotata di 10 posti a sedere attorno a un grande tavolo ovale per riunioni e incontri di piccoli gruppi; la direzione e due stanze di uffici.

Al terzo piano è stata appena inaugurata la caffetteria, dotata di 25 posti a sedere, dalla quale si accede all'ampia terrazza (440 mq) con giardino pensile, panche (30 posti a sedere) e pedane per iniziative all'aperto.

Il quarto piano è dedicato alla Sala lucana "Teresa Motta", con 30 posti a sedere e la più ampia dotazione di risorse bibliografiche sulla Basilicata.

Al quinto piano trovano posto la Sala "Giuseppe Viggia-

ni" (22 posti a sedere) per lo studio dei volumi del fondo librario istitutivo della Biblioteca nazionale e il Gabinetto delle stampe per la consultazione di mappe, stampe e fotografie.

Al sesto e ultimo piano sono collocati il FabLab "La fabbrica delle idee" con 40 posti a sedere per lo svolgimento di laboratori, corsi e altre attività educative sotto la guida del personale e il Laboratorio di digitalizzazione.

I giardini

Nell'ambito della Programmazione finanziata ai sensi dell'art. 1, co. 9 e 10, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), annualità 2022-2024, la Biblioteca nazionale di Potenza ha candidato la proposta di interventi "Biblioteca en plein air" per la riqualificazione e valorizzazione del giardino e della terrazza della sede del Polo mediante l'allestimento di spazi fruibili al pubblico, affidando l'incarico di progettazione paesaggistica all'architetto Gerardo Sassano, titolare dello studio Volumezero Architecture and Landscape. I dispositivi di arredo urbano, realizzati in acciaio corten e legno di castagno, attivano molteplici pratiche di utilizzo, anche imprevedibili e informali, diventando di volta in volta sedute, tavoli, *chaise longue*, panchine, luoghi per studiare, leggere, ascoltare musica, prendere il sole, conversare, rilassarsi ecc. I giardini sono dunque concepiti come spazi dove sentirsi bene e volti a migliorare il benessere individuale e sociale, con benefici per la salu-

te e lo spirito, come evidenziato da numerose ricerche scientifiche.

Il giardino al piano terra è una estensione naturale verso l'esterno della sala lettura, una sorta di giardino segreto, protetto e privilegiato, visibile dall'interno grazie all'ampia vetrata, e nasce con lo scopo di realizzare un laboratorio a cielo aperto sul mondo vegetale e sulla biodiversità. Le piante sono raggruppate in diversi giardini tematici che trattano temi quali: il viaggio delle piante, le piante amiche degli insetti impollinatori, le piante erbacee perenni e le graminacee non allergeniche. Tutti questi temi sono raccontati con pannelli didattici, associati a contenuti multimediali, per cui le frequenti visite guidate della biblioteca iniziano spesso dal giardino, che diventa così un importante esempio di sostenibilità e di sensibilizzazione alle problematiche legate alla crisi climatica, alla biodiversità e alla conoscenza delle piante.

Una parte importante di questo giardino botanico è dedicata all'erbario del medico e botanico Orazio Gavioli (Potenza, 1871-1944), che dedicò i suoi studi soprattutto alla flora della Basilicata. Nell'orto botanico didattico "Herbarium Gavioli" sono collocate una selezione delle piante, che sono tuttora visibili nel suo erbario conservato nella Biblioteca, raccolte personalmente agli inizi del Novecento in diversi luoghi della città e dei suoi dintorni, che costituiscono un importante documento storico sul paesaggio e sulle sue dinamiche.¹⁴ I giardini del Polo sono stati progettati per accogliere anche le piante viaggiatrici, quelle migranti e le piante spontanee, definite spesso "erbacce" indesiderate. Ispirandosi a Gilles Clement, uno dei più famosi paesaggisti contemporanei, secondo cui tutte le piante sono degne di essere accolte in giardino, il progettista ha delineato un piccolo giardino in movimento, un giardino fatto appunto di piante spontanee, piante che vivono senza alcun sostegno da parte dell'uomo, senza irrigazione o concimazioni, senza alcuna potatura, tra cui l'*Achillea millefolium* presente nell'erbario Gavioli e una *Robinia pseudoacacia*, un albero originario del Nord America ritenuto una pianta infestante ma importante per le api e altri insetti melliferi.

C'è una non casuale sintonia tra l'impostazione del Polo bibliotecario e quella dei suoi giardini. Come si vedrà più avanti, il Polo incarna una visione aperta di biblioteca e prevede un continuo scambio con l'esterno, la commistione di servizi, la compresenza di attività diverse, un'attenzione particolare verso categorie di persone (bambini, stranieri, disabili) che non rappresentano i tipici profili dell'utenza bibliotecaria (lettori forti, studenti, ricercatori). Allo stesso modo, i giardini della biblioteca, sensibili ai cambiamenti climatici, rinnegano la distinzione tra piante autoctone e alloctone, tipica

di una visione statica e imm modificabile del paesaggio e di una concezione del giardino come luogo recintato e protetto, in cui è l'uomo a decidere quali piante possano stare e quali invece debbano essere escluse. Gli spazi esterni della biblioteca sono accoglienti come i suoi ambienti interni e invitano le comunità delle persone e delle piante a sentirli e viverli come propri.¹⁵

Gli stessi temi sono presenti anche nel giardino pensile realizzato sulla terrazza da cui si gode una vista suggestiva sulle campagne periurbane della città e sul quartiere S. Maria, architettonicamente pregevole. Il giardino pensile, che ospita più di quattrocento piante, è costituito da una selezione di specie vegetali selezionate per la poca manutenzione richiesta e il limitato fabbisogno idrico. Il giardino pensile contribuisce al contrasto ai cambiamenti climatici poiché riduce il deflusso delle acque piovane che cadono sul terrazzo (una buona parte delle piogge viene assorbita dal terreno e dalle piante che poi rilasciano l'acqua attraverso l'evapotraspirazione, rimettendo in circolo l'acqua), al miglioramento del microclima dell'edificio attenuando il fenomeno denominato "isola di calore" e alla riduzione delle emissioni di CO₂ in ambito urbano. Questo sistema naturale così efficace e complesso è però anche uno spazio gradevole, attrezzato con pedane e panche a disposizione degli utenti per una pausa rigenerante oltreché scenario di attività all'aperto, come il concerto del quartetto d'archi che si è esibito in occasione dell'evento inaugurale.

L'organizzazione, i servizi e la valorizzazione del patrimonio

Il Polo bibliotecario può contare attualmente su 27 unità. 18 sono dipendenti del Ministero della Cultura, meno della metà della pianta organica prevista (38): un funzionario amministrativo-gestionale, quattro assistenti amministrativo-gestionali, due assistenti tecnici, nove assistenti per la tutela, accoglienza e vigilanza per il patrimonio e i servizi culturali, un addetto ai servizi ausiliari e il direttore, l'unico funzionario bibliotecario sui nove previsti.¹⁶ Il personale della Biblioteca provinciale confluito nel Polo è ridotto ad una sola unità, un assistente amministrativo che è nell'organico della Regione Basilicata. Otto sono i dipendenti di Ales, la società in house del MiC, impegnata da oltre vent'anni in attività di supporto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e nello svolgimento di attività strumentali alla gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti di tutela messi in atto dal socio unico: due catalogatori, cinque addetti alla biblioteca e un assistente amministrativo.

Nonostante il personale ridotto, il Polo bibliotecario ri-

esce a garantire oltre 60 ore di apertura settimanale, cui si aggiungono le aperture straordinarie concentrate nella seconda metà dell'anno, e ad offrire un'ampia gamma di servizi, grazie alla professionalità e alla versatilità di uno staff la cui età media si è abbassata notevolmente negli ultimi due-tre anni e ad un'organizzazione dinamica del lavoro, in cui la maggior parte dei dipendenti svolgono mansioni in più uffici, molti dei quali (tra cui quelli tecnici) non hanno attualmente un funzionario responsabile, per cui sono coordinati direttamente dalla direzione. Gli uffici sono in tutto quindici, alcuni dei quali sono stati costituiti o ridisegnati negli ultimi mesi del 2024, come l'Ufficio accessibilità e inclusione, l'Ufficio servizi informatici e biblioteca digitale, l'Ufficio servizi educativi e FabLab, l'Ufficio eventi e attività culturali e l'Ufficio promozione e comunicazione.



Emeroteca e spazi espositivi. Foto di Salvatore Laurenzana

Il Polo bibliotecario mette a disposizione del pubblico un'ampia gamma di risorse bibliografiche (libri antichi e moderni, periodici, manoscritti, mappe, fotografie, audiovisivi, libri per ragazzi e per bambini, fumetti, giochi da tavolo) e una collezione crescente di risorse digitali, tra cui 240.000 immagini già da tempo disponibili sul portale Internet Culturale;¹⁷ custodisce e valorizza la produzione editoriale lucana; conserva e tutela il patrimonio bibliografico antico e moderno; sviluppa le proprie raccolte attraverso una coerente politica degli acquisti e l'acquisizione ponderata di fondi bibliografici privati; assicura la circolazione delle risorse bibliografiche compatibilmente con le esigenze di tutela; incrementa i servizi a distanza; promuove convegni, incontri con gli autori, seminari, conferenze, giornate di studio e visite guidate, in collaborazione con enti pubblici e privati, associazioni culturali, scuole, università, case editrici, gruppi di lettura, enti del terzo settore; conserva e valorizza opere di arte contemporanea, tra cui la collezione di dipinti, sculture, disegni e opere cinetiche del pittore e scultore italo-americano Albert Friscia. La

Biblioteca nazionale di Potenza svolge inoltre il ruolo di coordinamento tecnico-scientifico del Polo regionale SBN della Basilicata, in virtù della Delibera della Giunta regionale del 25/01/2024, partecipa mediante il suo direttore al Gruppo di lavoro per i servizi SBN costituito dall'ICCU e collabora con la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Basilicata.

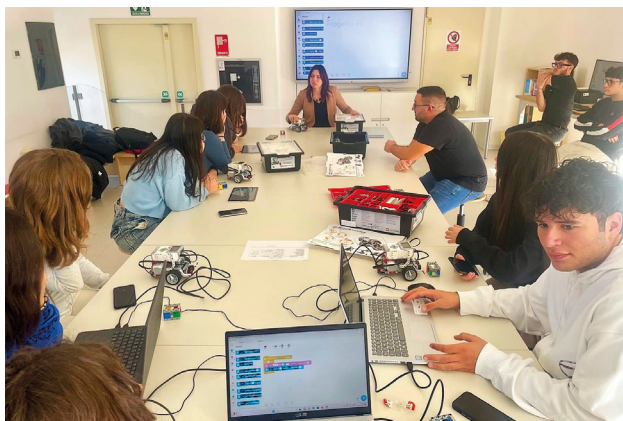
Il patrimonio complessivo del Polo bibliotecario ammonta a circa 340.000 unità bibliografiche. Tra i fondi della Biblioteca nazionale meritano una menzione il fondo del bibliofilo e pittore Giuseppe Viggiani, nipote del grande meridionalista lucano Giustino Fortunato, che ammonta a circa 15.000 volumi, il fondo intitolato all'illustre enologo lucano Michele Carlucci, uno dei più grandi maestri della viticoltura italiana, titolare dal 1926 al 1929 della cattedra di Botanica presso il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, che ammonta a circa 3.250 unità bibliografiche, una raccolta di libri antichi, un fondo musicale e una ricca collezione di stampe. Al primo fondo bibliografico della Biblioteca provinciale, frutto delle donazioni di intellettuali lucani, come Sergio De Pilato, Orazio Gavioli, Vittorio De Cicco, Giuseppe Bonitatibus ed Edoardo Pedio, si aggiunsero libri e giornali donati da Giustino Fortunato, Giacomo Racioppi, Decio Albini ed Ettore Ciccotti. Di rilievo sono i fondi di libri antichi, il Fondo moderno e la collezione di periodici lucani dei secoli XIX-XX, digitalizzati e indicizzati in virtù di un progetto nato alla fine degli anni Novanta, che comprende circa 150 testate, più di 105.000 pagine, oltre 7.500 fascicoli stampati dal 1808 al 1950, tutti liberamente consultabili online.

Il Polo bibliotecario è particolarmente attivo sul fronte della digitalizzazione del patrimonio, grazie ad un gruppo di lavoro che può contare sull'apporto costante di tirocinanti universitari e giovani del servizio civile in virtù di una solida collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata. Le collezioni già disponibili sui portali del MiC e su Europeana sono state in gran parte convertite nel formato IIIF e fatte confluire nella piattaforma MLOL, accanto alle risorse Open e al catalogo di risorse bibliografiche fruibili attraverso il servizio di prestito digitale.¹⁸ È in dirittura di arrivo il progetto di digitalizzazione delle prime cinquanta annate, con alcune lacune, de "Il Corriere dei Piccoli", la prima rivista settimanale di fumetti italiana, il cui primo direttore fu il lucano Silvio Spaventa Filippi (dal 1908 al 1931). Seguirà la digitalizzazione dei 27 incunaboli, dei 21 manoscritti¹⁹ e di oltre 200 cinquecentine della Biblioteca provinciale,²⁰ nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza – Missione 1, Componente 3, Investimento 1.1, Sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale", e di un importante fondo di cartoline illustrate della Basilicata, di recente acquisizione.

L'offerta educativa e il FabLab

Il Polo bibliotecario di Potenza è concepito come un ambiente di apprendimento creativo e collaborativo, che mette a disposizione degli studenti e dei docenti delle scuole lucane di ogni ordine e grado un'offerta educativa sempre più ampia (nell'ultima versione propone 32 percorsi didattici).²¹ Le attività si svolgono in diversi spazi ma si concentrano in particolare nell'ambiente che più degli altri ha una curvatura laboratoriale, il FabLab, che ospita senza soluzione di continuità corsi, workshop e laboratori. I moduli su *coding*, scrittura creativa, progettazione e stampa 3D, information literacy, piattaforme wiki, robotica educativa, AI e tanto altro, compongono un mosaico educativo in continuo aggiornamento, che la Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura ha segnalato come modello di valorizzazione innovativa del patrimonio culturale per l'orientamento, lo sviluppo della cittadinanza digitale e il contrasto alla povertà educativa.²²

Il Polo bibliotecario ha stipulato protocolli di intesa con l'Università degli studi della Basilicata e con l'Ufficio scolastico regionale per la Basilicata, progetta e organizza percorsi educativi mirati rivolti alle nuove generazioni, tra cui i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) per gli studenti delle scuole lucane e tirocini formativi curricolari per gli studenti universitari.²³ Nei vari livelli di un unico, multiforme spazio di apprendimento si svolgono attività didattiche diversificate, rivolte a specifiche fasce d'età o trasversali, che sono parte di un processo educativo modulabile, nel quale si intersecano contenuti e metodologie con vari livelli di approfondimento, tessere di un mosaico pedagogico basato sulla partecipazione attiva degli studenti, sulla condivisione delle competenze e sul riferimento costante al libro inteso come veicolo di conoscenza e innesco del processo di apprendimento. La



Il FabLab. Laboratorio didattico. Foto di Luigi Catalani

maggior parte delle attività sono progettate e realizzate dall'Ufficio servizi educativi e FabLab, ma un numero crescente di percorsi educativi sono condotti (senza oneri per l'amministrazione) da esperti esterni e dai partner del Polo bibliotecario, con cui sono stati stipulati appositi protocolli d'intesa basati sulla condivisione di principi e finalità.

Il FabLab è un laboratorio didattico e digitale perfettamente integrato nella biblioteca, attraverso il quale il Polo promuove l'innovazione tecnologica, le competenze digitali e l'apprendimento creativo. Il primo (e finora l'unico) spazio permanente dedicato al *coding*, alla robotica educativa e alla fabbricazione digitale allestito nelle quarantasei biblioteche statali italiane è un ambiente dotato di un'ampia gamma di risorse informatiche poste al servizio di un processo collaborativo e generativo basato sui concetti dell'imparare facendo, dell'educazione permanente, della conoscenza condivisa e della partecipazione attiva.²⁴

Subito dopo l'apertura dello spazio, avvenuta il 2 dicembre 2022, il Polo ha programmato un ricco programma di corsi, workshop e seminari gratuiti e rivolti a diverse fasce d'età, dedicati ai principali aspetti della rivoluzione digitale: dalla stampa 3D al *coding*, dalla robotica alla cultura "maker", dai software open source alla *media literacy*. La dotazione tecnologica e informatica del FabLab è sempre a disposizione degli utenti, che possono prenotarsi e usufruire dello spazio nell'orario di apertura della biblioteca, sotto la supervisione del personale, per creare e condividere i propri progetti con la comunità di makers, programmatori, creativi e semplici appassionati che anima il laboratorio. Chiunque può aderire alla community per condividere le proprie conoscenze, competenze e abilità in un'ottica multidisciplinare.

Il laboratorio, che mette a disposizione postazioni desktop con software professionali, computer piccoli quanto una carta di credito, robot costruibili, schede programmabili, un incisore laser, una stampante 3D di nuova generazione e tanto altro, è naturalmente a disposizione di tutte le scuole che intendono costruire in collaborazione con la biblioteca un percorso educativo, attraverso le tecnologie disponibili, per la formazione STEAM, il *coding*, il making e la robotica educativa. Anche in questo ambito, il Polo bibliotecario offre percorsi per le scuole di ogni ordine e grado, dai moduli che avvicinano i bambini alla programmazione e al pensiero computazionale mediante specifici strumenti ludici ed educativi, ai moduli che prevedono l'utilizzo di dispositivi che permettono di creare diversi modelli di robot da programmare attraverso vari tipi di sensori, fino ai moduli che introducono alla filosofia maker e favoriscono l'apprendimento dei concetti base della modellazione e stampa 3D e dell'incisore laser.

Non stupisce che l'ultima proposta in ordine di tempo entrata a far parte del ricchissimo carnet dell'offerta educativa del Polo bibliotecario sia dedicata all'intelligenza artificiale, uno strumento di lavoro, crescita e confronto destinato a potenziare le nostre capacità in ogni settore, da quello dell'intrattenimento a quello della formazione e del lavoro. Questo progresso fa già parte della nostra vita quotidiana, per cui diventa cruciale che studenti e professionisti imparino ad usare le reti generative nella maniera più proficua e creativa possibile, magari costruendo storie in formato audiolibro o libro interattivo, sviluppando contenuti in modo etico, consapevole e rispettoso delle fonti e del diritto d'autore.

Anche questo percorso educativo ha trovato il suo spazio ideale nel FabLab, che non è solo un ambiente di sperimentazione ad alto tasso tecnologico ma innanzitutto uno spazio creativo, un laboratorio di idee in cui si impara facendo. "La Fabbrica delle idee", che sposa in pieno la filosofia open e il paradigma di una cultura aperta e accessibile a tutti, si inserisce coerentemente nel contesto di una biblioteca innovativa che favorisce l'integrazione di risorse, contenuti e strumenti diversi. Se il valore sociale della biblioteca si misura anche attraverso la capacità di sviluppare le competenze del ventunesimo secolo e di creare molteplici occasioni di confronto, di scambio culturale e di orientamento alle professioni del futuro, con questo importante tassello il Polo bibliotecario si è candidato ad essere un vero e proprio hub culturale, un crocevia di codici e linguaggi diversi, uno spazio pubblico di coproduzione e crescita collettiva, capace di reinterpretare la sua missione di luogo deputato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e artistico alla luce delle continue opportunità offerte dalle tecnologie emergenti.

Accessibilità, inclusione e partecipazione

I lettori che entrano negli spazi luminosi del Polo bibliotecario sono accolti da un messaggio che campeggia sul banco del reference attraverso un'insegna a neon: "Aliens Welcome". L'installazione artistica, ideata da due giovani artisti lucani (Mimmo Rubino e Andrea Nolè) sulla base dello studio della grafia di Carlo Levi (alieno *ante litteram* in quanto confinato) è un messaggio biblioteconomico potente, che sintetizza i valori della democrazia e della libertà di accesso all'informazione che devono caratterizzare la biblioteca pubblica, dove tutti sono i benvenuti, nessuno escluso. All'ombra della torre bianca del Polo bibliotecario, in pochi anni sono gemmati già tanti progetti ispirati alla cultura dell'inclusione e diverse pratiche di coesione sociale.

Grazie al progetto "Cinema ad Alta voce", ideato e organizzato dall'associazione culturale Allelammie in collaborazione con il Polo bibliotecario di Potenza e l'Unione ciechi e ipovedenti di Basilicata e con il sostegno della Regione Basilicata, il Polo ha ricevuto il Premio nazionale "Maria A. Abenante" per aver allestito in biblioteca una modalità di fruizione corale di opere cinematografiche da parte di ciechi, ipovedenti e vedenti (bendati). La manifestazione ha previsto una modalità di fruizione corale dell'opera cinematografica indipendentemente dalle limitazioni visive: tutti hanno potuto godere dello spettacolo grazie alla produzione di quattro live performance teatrali e musicali, frutto del lavoro di sceneggiatori, registi e attori per il riadattamento, in forma audio/narrata, di opere filmiche.

Il FabLab ha ospitato corsi gratuiti di alfabetizzazione informatica erogati dal personale del Polo bibliotecario e rivolti a persone in condizione di fragilità inserite in percorsi socio-riabilitativi e rieducativi gestiti dalle cooperative sociali. Gli ospiti di una comunità-alloggio che accoglie utenti con disturbi psichiatrici, hanno avuto la possibilità di sviluppare un primo approccio al computer, utilizzando programmi basilari per la redazione di un testo, per l'elaborazione di immagini o brevi filmati, hanno avuto l'opportunità di essere guidati a un corretto uso del web e dei social network. Il protocollo d'intesa stipulato con la società cooperativa che gestisce la struttura residenziale ha consentito di avviare un fruttuoso rapporto di collaborazione tuttora in essere che vede gli ospiti della struttura psichiatrica frequentare il Polo bibliotecario anche in veste di attori per la produzione di cortometraggi o di autori per la realizzazione di libri, come il volume *Tu chiamale se vuoi emozioni*, composto da racconti e poesie e redatto al termine di un progetto riabilitativo sulle emozioni.

Gli ospiti di altre comunità, case-famiglia e RSA del territorio lucano sono i protagonisti dell'iniziativa "Pomeriggi Narranti", promossa da una docente del Liceo delle scienze umane "Rosa-Gianturco" di Potenza, che ha creato un circolo virtuoso tra scuola, biblioteca e realtà più fragili. Nata nel dicembre 2023 dall'esperienza di laboratori di scrittura e narrazione, la comunità scolastica dei lettori ha incontrato una volta al mese lettori di diversa età e provenienza, tutti accomunati da condizioni sociali, economiche e familiari sfavorevoli. Attraverso la lettura, anche in lingua straniera, si è stabilita una relazione affettiva e creativa sul filo rosso di racconti, poesie, romanzi letti ad alta voce. Il Polo bibliotecario, nell'abbraccio della sala "Euterpe", si fa così rete di crescita culturale e umana, grazie ai tanti libri che diventano sorgente di ispirazione, evasione e immaginazione.

Il Polo bibliotecario, sede lucana del progetto dell'As-

sociazione italiana biblioteche “Mamma Lingua. Storie per tutti, nessuno escluso”, consente ai piccoli ospiti dei progetti SAI (Sistema accoglienza e integrazione), provenienti da vari paesi del mondo, di avvicinarsi alla lingua italiana grazie alle edizioni di libri bilingui. Il SAI, nel garantire interventi di accoglienza, assistenza, orientamento e inserimento socio-economico ai suoi ospiti, promuove le azioni denominate “La cultura per l’integrazione” al fine di far conoscere ai rifugiati e richiedenti asilo, perlopiù famiglie con bambini o minori non accompagnati, le istituzioni culturali del territorio e i servizi che queste offrono. Così, dal comune intento di rendere l’inclusione una partecipazione attiva, il Polo bibliotecario e la Fondazione Città della Pace per i Bambini - Basilicata, promotrice del progetto, camminano assieme per rendere la cultura uno spazio fisico, un terreno fertile sempre a disposizione di tutti in cui si dia la possibilità all’altro non solo di scoprire il patrimonio culturale del Paese ospitante, ma di vivere momenti di socializzazione e confronto, entrando appieno nel tessuto sociale della comunità ospitante, sviluppando un senso di appartenenza.

Nato grazie alla sinergia con l’Associazione nazionale genitori soggetti autistici - sede di Potenza e l’Istituto Walden, il progetto “BiblioAut: l’inclusione possibile oltre l’etichetta”, mette in pratica l’idea di biblioteca inclusiva attraverso l’organizzazione di attività di lettura dedicate ai bambini con disturbi dello spettro autistico e ai loro bisogni, che prevedono la partecipazione attiva dell’intera classe, favorendo l’integrazione spontanea tra gli studenti. Attraverso l’uso di risorse bibliografiche dedicate, come i libri in comunicazione aumentativa alternativa (CAA) che, affiancando simboli grafici alle parole, facilitano la comunicazione, le classi di alcuni istituti di Potenza hanno sperimentato attività di lettura inclusiva che hanno coinvolto non solo i bambini con disturbo dello spettro autistico, ma tutti i loro compagni, favorendo così l’integrazione spontanea tra gli studenti. I bambini e i ragazzi protagonisti del progetto si sono cimentati inoltre con i silent book, terreno di incontro degli studenti verbali e di quelli non verbali, a partire dai quali tutti hanno comunicato senza l’uso delle parole, inscenando le storie tratte dai libri silenziosi. Grazie alle risorse del PNRR - Missione 1, Componente 3 - Misura 1, Investimento 1.2 “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura”, il Polo bibliotecario sta portando a termine tre diverse progettualità, accomunate dall’obiettivo di favorire l’inclusione e l’accessibilità. Il primo è la redazione del Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA). Il secondo, denominato “La biblioteca inclusiva in una app”, è la realizzazione di un applicativo



La postazione per ipovedenti e nonvedenti in sala di lettura. Foto di Luigi Catalani

ludico-culturale per smartphone e tablet, capace di illustrare le risorse e i servizi del Polo, di consentire l’esplorazione virtuale degli spazi della biblioteca attraverso tecnologie 3D interattive e la produzione di un’avventura narrativa gaming basata su livelli di difficoltà differente, offrendo agli utenti disabili la possibilità di personalizzare l’esperienza di fruizione dei contenuti. Il terzo, sotto il titolo “La biblioteca accessibile”, prevede una serie di interventi finalizzati a favorire la fruizione del Polo da parte di specifiche categorie svantaggiate di utenti. A questo scopo è stato costituito l’Ufficio accessibilità e inclusione, che ha condotto un processo partecipato di consultazione delle principali associazioni di settore (Unione ciechi e ipovedenti, Ente nazionale sordi, Associazione italiana dislessia ecc.) per individuare le loro reali necessità e gli ostacoli da rimuovere per consentire un’effettiva partecipazione alla vita della biblioteca.

Una parte significativa dei fondi è stata destinata alla formazione del personale. La quota più consistente è stata impiegata per l’acquisto di attrezzature adeguate e supporti specifici rivolti a utenti con disabilità fisica e disturbi specifici dell’apprendimento (DSA): una lavagna di legno con i simboli del codice Braille collocata in sala infanzia, una stampante Braille, libri tattili e in CAA, strumenti di lettura per ipovedenti come il videoingranditore da tavolo, una macchina di lettura progettata per fornire una sintesi vocale di testi stampati e convertire il testo su display Braille, libri sui DSA (dislessia, disortografia, discalculia e disgrafia) e sui bisogni educativi speciali (BES), un percorso di segnaletica orizzontale a rilievo, segnaletica vocale, didascalie delle opere d’arte arricchite da QR Code e codice Braille, guide della biblioteca per non vedenti, postazioni informatiche dotate di software compensativi, e altro ancora. E così accade che i volontari dell’Unione ciechi e ipovedenti di Basilicata conducano le bambine e i bambini alla scoperta del codice Braille, che l’Associa-



Sala Giuseppe Viggiani. Attività per le scuole. Foto di Luigi Catalani

zione italiana dislessia promuova in biblioteca un ciclo di incontri su apprendimento e disabilità, che una volontaria del programma “Nati per leggere” con disabilità uditiva traduca storie nella Lingua Italiana dei Segni durante gli incontri per la promozione della lettura fin dalla più tenera età, e così via.

L'ostinata irrequietezza di “un organismo che cresce”

Nel 2024 sono state oltre 41.000 le persone che hanno usufruito degli spazi e dei servizi del Polo bibliotecario, la cui crescita costante si spiega anche con la capacità di stringere alleanze con le migliori energie del territorio, con l'ampliamento dei servizi, sempre più sintonizzati sulle esigenze della comunità di riferimento, composta da tanti studenti ma anche da altre categorie di utenti, che si avvicinano con curiosità alla sua modernissima sede e la frequentano per motivazioni diverse (lettura, studio, ricerca, apprendimento, svago, socializzazione). I servizi fondamentali restano quelli tipici di una biblioteca di pubblica lettura: consultazione, prestito locale e

interbibliotecario, assistenza bibliografica, digitalizzazione, fornitura documenti. Nel 2024 ne hanno usufruito 25.369 persone. I prestiti librari ammontano a 4.278, cui vanno aggiunti i 268 prestiti digitali. Le attività di valorizzazione culturale, con particolare attenzione alla produzione editoriale lucana, e di promozione della lettura (incontri con l'autore, convegni, seminari, tavole rotonde, mostre ecc.) sono state complessivamente 258, quasi una al giorno, e hanno coinvolto 12.179 persone. Le diverse attività didattiche rivolte alle scuole dell'intera regione e i laboratori progettati dal personale addetto ai servizi educativi hanno coinvolto 3.512 studenti di 188 classi in 267 incontri: più di un incontro al giorno, considerato che il calendario scolastico ammonta a 200 giornate. Il FabLab ha ospitato 12 corsi pomeridiani aperti a tutti, coinvolgendo 114 partecipanti in 63 incontri dedicati al coding, alla robotica e alla stampa 3D. I numeri sembrano dunque avverare gli auspici espressi dagli enti che nel 2017 stipularono il Protocollo d'intesa nell'intento, che si cita testualmente,

di cooperare in ogni tipo di attività mirata all'arricchimento e alla valorizzazione dell'offerta bibliografica,

dotando il territorio di un servizio bibliotecario pubblico efficiente e integrato, quale strumento di crescita e di sviluppo per la collettività, mediante il potenziamento delle azioni di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio librario documentale locale e nazionale delle biblioteche, attraverso sinergie professionali e strumentali; il miglioramento della qualità, l'incremento della quantità e il perfezionamento delle modalità di accesso ai servizi informativi, di consultazione e di prestito offerti al pubblico, con modalità di fruizione e prestazioni di servizi integrate, per favorire la crescita complessiva dell'offerta, la diffusione della lettura e la promozione della cultura e della conoscenza; l'attuazione di politiche di valorizzazione congiunta, ampliando iniziative e momenti d'incontro e di sensibilizzazione della collettività e incrementando le azioni di sostegno alla lettura; la condivisione e la razionalizzazione delle risorse, al fine di attuare la gestione in forma coordinata di funzioni e di servizi, atta a realizzare economie di scala e significativi abbattimenti dei costi di gestione.

Tuttavia, i numeri da soli raccontano solo una parte della giovane storia del Polo bibliotecario: i traguardi più significativi sono stati raggiunti sul fronte dell'innovazione sociale, del protagonismo culturale, dell'apertura al territorio e dello scardinamento di un'immagine stantia delle biblioteche come luoghi inattuali e polverosi, grazie a linee d'azione solo apparentemente slegate tra loro: la valorizzazione degli spazi verdi e del patrimonio artistico con la consulenza di professionisti ed esperti del settore, la presa in carico del coordinamento scientifico del Polo SBN della Regione Basilicata, lo sforzo teso a rimuovere ogni tipo di barriere sensoriali e cognitive, l'attivazione del servizio di autoprestito, il dialogo costante con il mondo della scuola teso a calibrare l'offerta educativa sulle reali esigenze di studenti e docenti in una fase storica contrassegnata dall'emergere di fragilità di ogni tipo, la stipula di oltre 20 convenzioni e protocolli d'intesa con soggetti diversi che hanno deciso di "allearsi" con il Polo condividendone principi e finalità, l'alternarsi già di oltre 50 tra tirocinanti, stagisti, operatori di servizio civile, imputati che hanno avuto accesso all'istituto giuridico della messa alla prova e volontari a fianco del personale, l'attenzione sistematica verso i più piccoli, verso nuovi linguaggi, nuovi codici e nuovi media, il riconoscimento del valore culturale, educativo e sociale del gioco. Tutte queste pratiche sono in realtà accomunate da un'ispirazione e una visione comuni, e da un'idea forte: una biblioteca può davvero rendere la comunità di riferimento migliore da molti punti di vista, ma può riuscirci soltanto se è sempre pronta a rimettersi in discussione, a ridisegna-

re spazi e servizi, a mettere a fuoco la sua funzione fondamentale, che è sempre la stessa da oltre due millenni, assumendo i punti di vista, sempre mutevoli, dei suoi utenti potenziali.



Emeroteca. Foto di Luigi Catalani

Questa forma di ostinata irrequietezza che caratterizza le scelte biblioteconomiche del Polo, connaturata alla sua identità ibrida, ruota attorno a documenti che indirizzano il suo agire tanto al suo interno quanto nel rapporto con il pubblico. Negli ultimi mesi, l'istituto si è dotato di un nuovo "Regolamento", di un'aggiornata "Carta della qualità dei servizi" e di uno strumento di riorganizzazione del personale e degli uffici, teso a valorizzare, anche attraverso un piano di aggiornamento continuo, le qualità professionali e le attitudini di uno staff giovane e motivato, che rappresenta il vero punto di forza del Polo. Le collezioni digitali in formato IIIF che consentono di comporre e ricomporre infinite storie della Basilicata, la gara quotidiana per conquistare le poltrone poste accanto alla scacchiera realizzata con la stampante 3D, la puntata del podcast "Biblioteche d'Italia" prodotto da Podcaststory per la Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore del MiC con le voci di Giuppy Izzo e Luca Ward,²⁵ la serie di cortometraggi, documentari e film girati in biblioteca indifferentemente da studenti alle prime armi e da truppe di professionisti, le biciclette del Giro d'Italia che per due volte in soli quattro anni hanno sfrecciato all'ombra della torre bianca del Polo, la narrazione ludico-culturale del videogame che sarà presentato in occasione del più importante evento lucano dedicato ai giochi, ai fumetti e alla cultura pop, l'adesione alle campagne dell'Associazione italiana biblioteche e ad ogni progetto e forma di cooperazione che si pone come obiettivo la promozione della lettura, il moltiplicarsi dei laboratori di scrittura creativa, il bancone della caffetteria attorno al quale conversano utenti e dipendenti, le videointerviste pubblicate sul sito del Polo con le testimonianze di scrittori

e protagonisti dei tantissimi eventi culturali, il continuo scambio informale di conoscenze e competenze tra i suoi abitanti residenti e temporanei, gli appuntamenti regolari con cui s'incontrano le volontarie del programma "Nati per Leggere", i membri del gruppo di lettura La Potenza dei libri, del Club del Fornello, dell'associazione Cuore di maglia, i pediatri, gli ex allievi del Liceo classico di Potenza e così via: ciascuna delle cose che accadono nel Polo racconta, alla base di tutto, una #bibliotecadipersona, che è l'hashtag che accompagna ogni post pubblicato sui profili social e il vero elemento unificante, l'aggregatore tematico che meglio di altri lo connota come spazio capace di generare il confronto delle idee, la condivisione della conoscenza e il benessere collettivo.

NOTE

- ¹ Cfr. Antonella Trombone, *Vita e pubblico della Biblioteca provinciale di Potenza. L'archivio e i registri dei servizi agli utenti (1900-1959)*, "Nuovi Annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari", 33 (2019), p. 339-362.
- ² "Atti del Consiglio provinciale di Basilicata per l'anno 1893", Potenza, Stab. tip. C. Spera, 1894, p. 70.
- ³ La cronaca dell'inaugurazione del 1901 è in Angela Costabile, *Cronache dal palazzo: politica e mondanità nei giornali cittadini*, in *Il Palazzo del Governo di Potenza*, Venosa, Appia 2, 1996, (p. 111-125), p. 116-117.
- ⁴ Tra il 1940 e il 1943 troviamo tra i suoi lettori più assidui anche una piccola comunità cosmopolita di internati per motivi politici e razziali, destinati a Potenza e ad alcuni paesi limitrofi. Fu la bibliotecaria Teresa Motta ad accogliere con coraggio e discrezione questi internati, tra cui Franco Venturi e Manlio Rossi-Doria, cui le leggi vigenti non consentivano di accedere alle biblioteche italiane, e a garantire loro un flusso costante di libri: cfr. Antonella Trombone, *Internati in biblioteca e biblioteche al confino: i lettori della Biblioteca provinciale di Potenza tra il 1940 e il 1943*, in *What happened in the library? Cosa è successo in biblioteca? Lettori e biblioteche tra indagine storica e problemi attuali. Readers and libraries from historical investigations to current issues*, International Research Seminar. Seminario internazionale di ricerca, a cura di Enrico Pio Arduino, Alberto Petrucciani, Vittorio Ponzani, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2020, p. 249-262; Antonella Trombone, *Teresa Motta. Una bibliotecaria e "un anno di vicende memorabili". Con lettere inedite di Francesco Barberi e Manlio Rossi-Doria (1943-1949)*, presentazione di Alberto Petrucciani, Rionero in Vulture, CalicEditori, 2020.
- ⁵ Sulla storia della Biblioteca provinciale, cfr. inoltre Sergio De Pilato, *Trent'anni alla direzione della Biblioteca provinciale di Potenza (1911-1941)*, Milano, Cordani, 1941; Pietro

Borraro, *La Biblioteca provinciale di Potenza: relazione al XXII Convegno dell'Associazione italiana biblioteche (A.I.B.)*, in *Studi lucani e meridionali*, a cura di P. Borraro, Galatina, Congedo, 1978, p. 307-310; Giuseppe Monaco, *La Biblioteca provinciale di Potenza*, Matera, BMG, 1980; Angela Costabile, *La Biblioteca provinciale di Potenza*, in *Le biblioteche provinciali: funzione pubblica e ruolo istituzionale: convegno nazionale*, Pescara, 25-26 settembre 1997, a cura di D. D'Alessandro, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1998, p. 122-124; Angela Costabile, *La Biblioteca provinciale*, in *Potenza capoluogo (1806-2006)*, I, Santa Maria Capua Vetere, Spartaco, 2008, p. 373-381.

- ⁶ Cfr. *La Biblioteca nazionale di Potenza*, a cura di Maurizio Restivo, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1985; Maurizio Restivo, *Biblioteca nazionale di Potenza*, "Bollettino storico della Basilicata", 2 (1986), p. 210-216; Maurizio Restivo, *Biblioteca nazionale di Potenza: ruolo e prospettive*, "Bollettino storico della Basilicata", 3 (1987), p. 159-166; Maurizio Restivo, *La Biblioteca nazionale di Potenza: la nuova sede di Palazzo Giuzio*, Manduria-Bari-Roma, Piero Lacaita Editore, 1996.
- ⁷ Cfr. Luigi Catalani, Anna Maria Pilogallo, *Una nuova biblioteca sostenibile per una città sostenibile: il Polo Bibliotecario di Potenza a servizio della comunità*, in *Biblioteche e sviluppo sostenibile. Azioni, strategie, indicatori, impatto*. Relazioni del Convegno delle Stelline (Milano, 15-16 settembre 2020), a cura di Associazione Biblioteche oggi, Milano, Editrice Bibliografica, 2020, p. 73-80.
- ⁸ La Legge della Regione Basilicata del 6 novembre 2015, n. 49 "Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56" ha trasferito all'ente regionale, tra le altre, le funzioni in materia di cultura, biblioteche, pinacoteche e musei, fino ad allora esercitate dalle Province, anche nel rispetto dei principi e delle norme contenute nella L.R. 11 agosto 2015, n. 27 "Disposizioni in materia di patrimonio culturale, finalizzate alla valorizzazione, gestione e fruizione di beni materiali ed immateriali della Regione Basilicata". Nelle more dell'effettivo trasferimento alla Regione, che dopo un decennio non è ancora giunto a compimento, tali funzioni continuano ad essere svolte dalle Province, nonostante il personale sia stato trasferito nell'organico della Regione già nel 2016.
- ⁹ Il Regolamento di attuazione della legge sul deposito legale n. 106/2004 ha individuato nella Biblioteca provinciale di Potenza e nella Biblioteca provinciale "Tommaso Stigliani" di Matera gli istituti depositari territoriali per la costituzione e l'aggiornamento dell'Archivio Regionale.
- ¹⁰ Il sito <https://www.polobibliotecariopotenza.it/>, progettato e realizzato dalla società cooperativa Vertigo, contiene informazioni sull'organizzazione, le risorse, i servizi e le attività, e rimanda al sito istituzionale della Biblioteca nazionale di Potenza per quanto riguarda gli aggiornamenti della sezione Amministrazione trasparente.

- ¹¹ Cfr. Giuseppe Quaroni, Marcello Piacentini, *Relazione suppletiva sul progetto di manicomio provinciale in Potenza, distinto col motto Ophelia e prescelto dalla commissione giudicatrice del concorso, riguardante una proposta tecnico-economica per la sua costruzione*, Roma, Tip. Fratelli Pallotta, 1906; Giuseppe Caporale, G. Quaroni - M. Piacentini: *concorso per la costruzione del manicomio provinciale di Potenza: le ragioni del concorso, il progetto Ophelia, la mancata realizzazione*, Potenza, Il Salice, 1997; *Dal progetto Ophelia alla Pinacoteca provinciale*, a cura di Angela Costabile e Carmela Petrizzi, Potenza, Masi & Sabia, 2000.
- ¹² L'esecuzione dei lavori è iniziata nell'ottobre 2010, un anno dopo la presentazione ufficiale del progetto.
- ¹³ Le caratteristiche tecniche dell'edificio sono riassumibili in questi numeri: 42 isolatori sismici elastomelici e 8 a scorrimento, 9.000 metri cubi di calcestruzzo per le strutture, 450.000 kg di acciaio di armatura, 5.000 mq di solai con armatura prefabbricata in rotoli, 100 anni di vita utile con destinazioni d'uso differenziabili, 1.500 mq di parete ventilata per il risparmio energetico, 670 mq di facciata continua in vetro speciale, classe "A" di efficienza energetica.
- ¹⁴ Gli erbari in questione in realtà sono tre e costituiscono una collezione di 415 foglie d'erbario: quello di Gavioli, uno a firma di Luigi Janniello (amico o allievo di Gavioli) e una collezione didattica. L'erbario di Gavioli (*Herbarium Gavioli*) è formato da 242 *exiccata* che documentano raccolte effettuate tra il 1904 ed il 1923; molte piante sono state raccolte nella città di Potenza mentre altre provengono da zone rurali limitrofe.
- ¹⁵ L'intervento ha previsto anche l'installazione di tre stalli per le biciclette, per incentivare questa forma di mobilità dolce.
- ¹⁶ Da un anno a questa parte, la Biblioteca nazionale può contare inoltre sulla collaborazione di un funzionario storico dell'arte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, al quale è affidato il progetto di allestimento della mostra permanente delle opere di Albert Friscia, donate alla fine del secolo scorso alla Biblioteca nazionale dalla potentina Lidia Di Bello, vedova dell'artista.
- ¹⁷ Alle tre collezioni digitali realizzate dalla Biblioteca nazionale (*Periodici lucani*, *Opuscoli lucani* e *Volumi di pregio della Sezione lucana*) si aggiunge l'*Emerografia lucana in digitale*, realizzata dalla Biblioteca provinciale di Potenza con la collaborazione di altre biblioteche pubbliche e private della Basilicata, a partire dalla Biblioteca provinciale di Matera.
- ¹⁸ Il portale è accessibile all'URL <https://bnpz.medialibrary.it/home/index.aspx>.
- ¹⁹ Cfr. Angela Costabile, *I manoscritti della Biblioteca provinciale di Potenza*, "Bollettino della Biblioteca provinciale di Matera", 14 (1988), p. 115-118.
- ²⁰ Cfr. *Le cinquecentine (anni 1500-1510)*, a cura di M. Dimita Ajello, M. Tramutoli, Potenza, Biblioteca provinciale, 1967.
- ²¹ Cfr. Luigi Catalani, *Le competenze digitali nel programma educativo del Polo bibliotecario di Potenza*, in *Biblioteche e tecnologie al tempo dell'Intelligenza Artificiale*. Atti del 62. Congresso nazionale AIB (Firenze, Biblioteca nazionale centrale, 16 e 17 novembre 2023), a cura di Laura Ballestra e Valentina Sonzini, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2025, in corso di stampa.
- ²² Al FabLab del Polo bibliotecario di Potenza è dedicato un episodio di *Officina Patrimonio*, il programma realizzato nel 2024 da Rai Cultura e dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura per avvicinare il pubblico al patrimonio culturale statale. La puntata è disponibile all'URL <https://www.raiplay.it/video/2024/04/Officina-Patrimonio-Incontro---Potenza-2d4483a1-6ebd-40dc-9f54-4a16c3e1df34.html>.
- ²³ Cfr. Luigi Catalani, *Educazione all'informazione, bibliotecnica e cittadinanza digitale: un PCTO online del Polo Bibliotecario di Potenza*, "BRICKS", 3 (2021), p. 103-110.
- ²⁴ Cfr. Maria Stella Rasetti, *I makerspaces in biblioteca: moda passeggera o accesso al futuro?*, "Biblioteche oggi", 33 (2015), 4, p. 17-37.
- ²⁵ L'episodio dedicato alla Biblioteca nazionale di Potenza è disponibile all'URL <https://open.spotify.com/episode/4rAgUKkrlsrnj9LI3fQsGP?si=vfYo38ULSKqqzMwmQD8TNQ>.

ABSTRACT

In 2017 the National Library of Potenza joined with the Provincial Library of Potenza into a unique Hub placed in the so-called "white tower", a modern building surrounded by a rich botanical garden, which today has become one of the most important cultural centers of the city. There, National and Provincial Cultural heritages are preserved and conserved, and every day different educational workshops are offered to the schools of the area (reading, creative writing, digital and AI courses in the Fab lab, etc.). In addition, users can daily find cultural initiatives opened to everyone, such as meetings of book clubs, literary discussions, artistic performances and so on.